

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

con il 2017 si è chiuso l'ultimo bilancio di competenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, registrando un volume di risorse mobilitate pienamente in linea con gli obiettivi del Piano Industriale e risultati economici oltre le aspettative.

Negli ultimi tre anni, Cassa depositi e prestiti ha vissuto una profonda trasformazione segnata da eventi rilevanti, in un contesto macroeconomico in ripresa, ma non ancora favorevole. In seguito alla Comunicazione della Commissione Europea dell'estate 2015, recepita dal Governo Italiano con la Legge di Stabilità 2016, CDP è diventata l'Istituto Nazionale di Promozione (INP), al pari delle altre grandi Istituzioni europee. Alla fine del 2015, è stato presentato e approvato il Piano Industriale 2016-2020, con l'obiettivo di mobilitare 160 miliardi di euro di risorse del Gruppo, in grado di attrarre altri 105 miliardi di risorse di terze parti, per un totale di 265 miliardi di euro.

Con l'approvazione del nuovo Piano, il modello di business è stato ridefinito lungo tutti i vettori di attività: le fonti di raccolta sono state diversificate e ottimizzate; gli strumenti a supporto dell'operatività sono stati ampliati; i capitali delle aree d'intervento sono stati rivisti, aumentando l'efficienza gestionale. Infine, i processi di governance sono stati rafforzati e l'identità del Gruppo rinnovata, parallelamente al potenziamento della squadra manageriale, alla creazione di una nuova architettura IT, al consolidamento dei presidi di rischio e controllo e all'aumento della presenza sul territorio nazionale.

A un focus d'intervento principalmente domestico, CDP ha progressivamente affiancato un approccio pan-europeo, consolidato con la creazione di una "casa comune" a Bruxelles, condivisa con gli altri principali INP europei. CDP ha adottato una visione sempre più internazionale, con la realizzazione del "Polo dell'export" e l'avvio dell'operatività in qualità di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo.

L'operato del Gruppo è stato caratterizzato da un unico "DNA", fondato sulla promozione dell'economia, sulla complementarietà con il sistema privato, sull'approccio sistemico e anticiclico e sulla sostenibilità ambientale e sociale. CDP, pur avendo una missione pubblica di sostegno allo sviluppo e alla

competitività del Paese, utilizza risorse private provenienti da risparmiatori e investitori istituzionali, che vanno preservate e remunerate. Per questo motivo, l'operatività si basa su linee guida ben definite, soggette a stringenti vincoli di natura statutaria, comunitaria e finanziaria, che garantiscono la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti.

Nel corso di questi tre anni, il Gruppo CDP ha mobilitato risorse per 92 miliardi di euro, che hanno attratto ulteriori 70 miliardi di investimenti, per un totale complessivo di risorse attivate di 162 miliardi di euro, con un effetto "leva" pari a circa due volte gli investimenti diretti del Gruppo. Una mole rilevante di risorse, che ha avuto un impatto significativo sull'economia italiana. In base a una stima indipendente¹⁾, l'incidenza cumulata delle risorse attivate dal Gruppo nel triennio è stata pari, per il 2017, al 2,3% del PIL, al 2% dell'occupazione, al 9,2% degli investimenti e al 6,8% dell'esportazione dei beni strumentali.

L'intervento di CDP è risultato determinante in tutti gli ambiti prioritari del Paese. Oltre 18 miliardi di euro sono stati stanziati per il finanziamento di circa 20 mila PMI italiane, mentre quelle che hanno complessivamente beneficiato del sostegno del Gruppo sono state pari a oltre 40 mila. L'internazionalizzazione delle imprese ha tratto un vantaggio rilevante dal "Polo dell'export", in seguito all'integrazione delle attività del Gruppo. SACE ha messo a disposizione delle imprese esportatrici circa 41 miliardi, risultando così tra le prime Export Credit Agency al mondo in termini di volumi mobilitati. Il sostegno alle aree più deboli del Paese, situate nel Mezzogiorno, ha riguardato il finanziamento di circa 12 mila imprese, la ristrutturazione di 700 scuole e la realizzazione di 400 nuovi alloggi di social housing, oltre all'apertura di due sedi territoriali a Napoli e a Palermo, all'interno delle sei nuove sedi territoriali inaugurate nel triennio.

In ambito europeo, CDP si è posizionata come il primo operatore per utilizzo dei fondi del Piano "Juncker", grazie alla predisposizione di otto piattaforme a supporto di innovazione, infrastrutture e PMI, in grado di attivare 12 miliardi di euro di investimenti complessivi. Più in generale, oltre due miliardi di euro sono stati destinati all'innovazione e alla ricerca e sviluppo.

(1) Stime della società Prometeia sugli effetti riconducibili all'intervento cumulato, diretto, indiretto e indotto, del Gruppo CDP nel triennio 2015-2017, sulle principali variabili macroeconomiche dell'economia italiana nel 2017.

Gli investimenti in equity lungo tutto il “ciclo di vita” delle imprese, dal trasferimento tecnologico al turnaround, sono stati pari a circa sette miliardi di euro, inclusivi di risorse di terze parti, di cui 600 milioni destinati specificamente al venture capital italiano. Sono stati introdotti strumenti innovativi di accesso al credito, piattaforme di risk sharing e asset class alternative. Inoltre, CDP ha continuato a svolgere il suo ruolo di investitore strategico, con una crescita degli investimenti in partecipazioni e fondi di oltre sei miliardi di euro nel corso del triennio.

L’impegno nel settore immobiliare è continuato con la promozione del social housing e dello smart housing, la valorizzazione degli immobili pubblici e il sostegno al settore turistico, congiuntamente a una strategia di interventi riorganizzativi, mirati al risanamento e alle dismissioni.

La vocazione sociale di CDP si è consolidata grazie a oltre sette miliardi di investimenti in impieghi per la sostenibilità sociale, 100 milioni di euro di investimenti in equity per la social economy e la realizzazione di circa 30 mila alloggi per il social housing. CDP ha emesso il primo “Social Bond” in Italia, destinato alle PMI nelle aree depresse o colpite da disastri naturali, per un importo di 500 milioni di euro. Oltre un miliardo di euro è stato indirizzato alle iniziative green e all’efficientamento energetico. Infine, 600 milioni di euro sono stati utilizzati per i progetti di cooperazione internazionale per i Paesi in via di sviluppo.

L’attività di promozione e supporto all’economia è stata realizzata rafforzando, al contempo, la redditività e la solidità patrimoniale, ponendo così le basi per il proseguimento di queste linee di azione nel futuro. Il 2017 si è chiuso con un utile netto

di CDP di 2,2 miliardi di euro ottenuto in assenza di componenti non ricorrenti e pari a oltre due volte l’utile del 2015, e un utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo pari a circa tre miliardi di euro, ritornato in positivo rispetto al 2015. Un flusso di utili che va ad alimentare le politiche di sviluppo e le iniziative a supporto del territorio, con un patrimonio netto è cresciuto di circa cinque miliardi rispetto al 2015.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie a importanti azioni manageriali, che hanno riguardato il miglioramento della marginalità, tra cui la ridefinizione del meccanismo di remunerazione del conto corrente di tesoreria e una gestione attiva dell’Asset Liability Management (ALM) e della liquidità, l’ottimizzazione e la stabilizzazione delle fonti di raccolta, sia tramite nuove emissioni obbligazionarie sia attraverso la sottoscrizione con Poste Italiane di un nuovo accordo sulla raccolta del risparmio postale e, infine, una stringente disciplina dei costi.

In conclusione, CDP ha portato a termine con successo gli obiettivi ambiziosi delineati dal Piano Industriale, in ambiti di prioritaria rilevanza per il Paese. Il pieno raggiungimento di tali obiettivi non sarebbe stato possibile senza l’apporto dell’intera “squadra” – le donne e gli uomini di questo Gruppo – che ha lavorato al nostro fianco con passione e dedizione e, fin dal primo momento, ha creduto nelle sfide che ci siamo posti. A loro e al Consiglio di Amministrazione, che ci ha sempre supportato nelle importanti decisioni prese, esprimiamo la nostra gratitudine, così come alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, al Magistrato della Corte dei Conti, al Collegio Sindacale e al Comitato di Supporto che, nell’ambito delle rispettive competenze, hanno fornito il loro fondamentale contributo in questi anni.

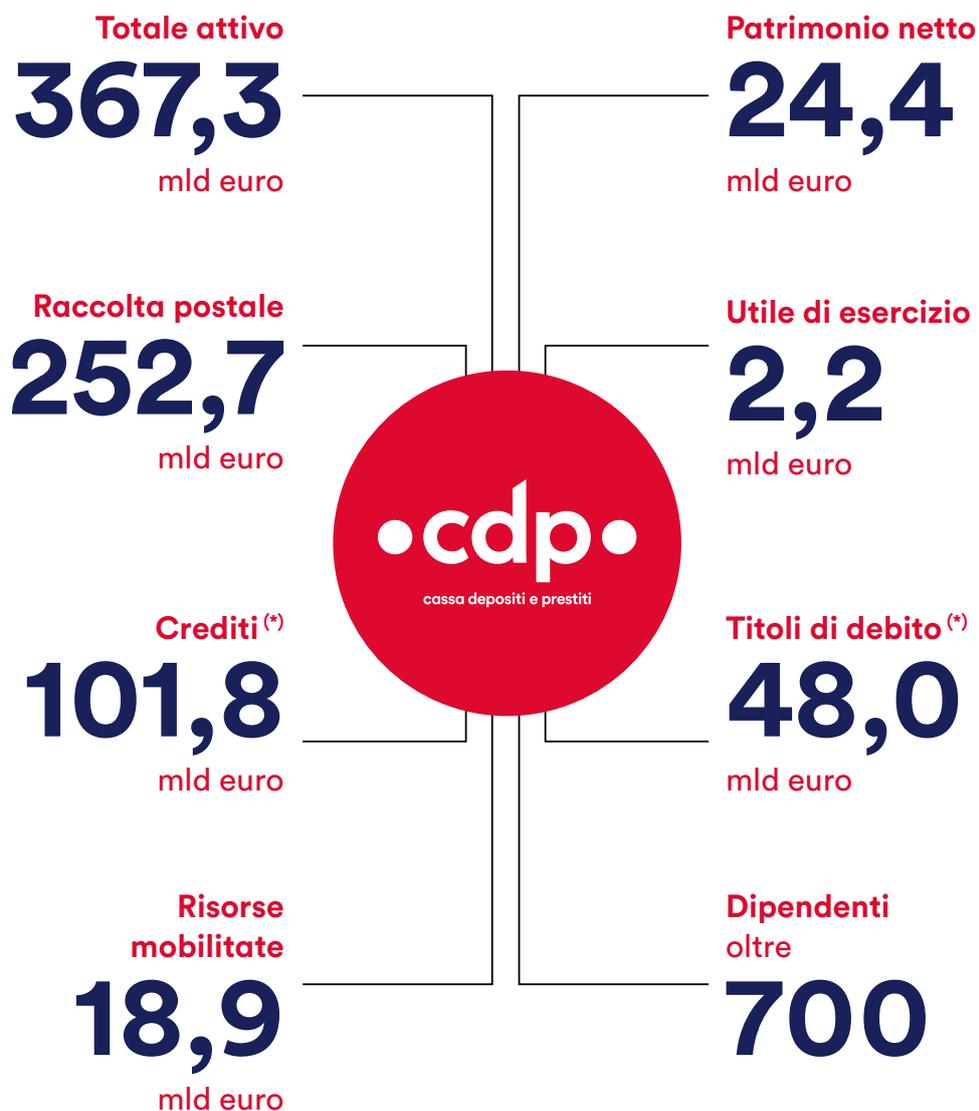


4

Principali dati 2017

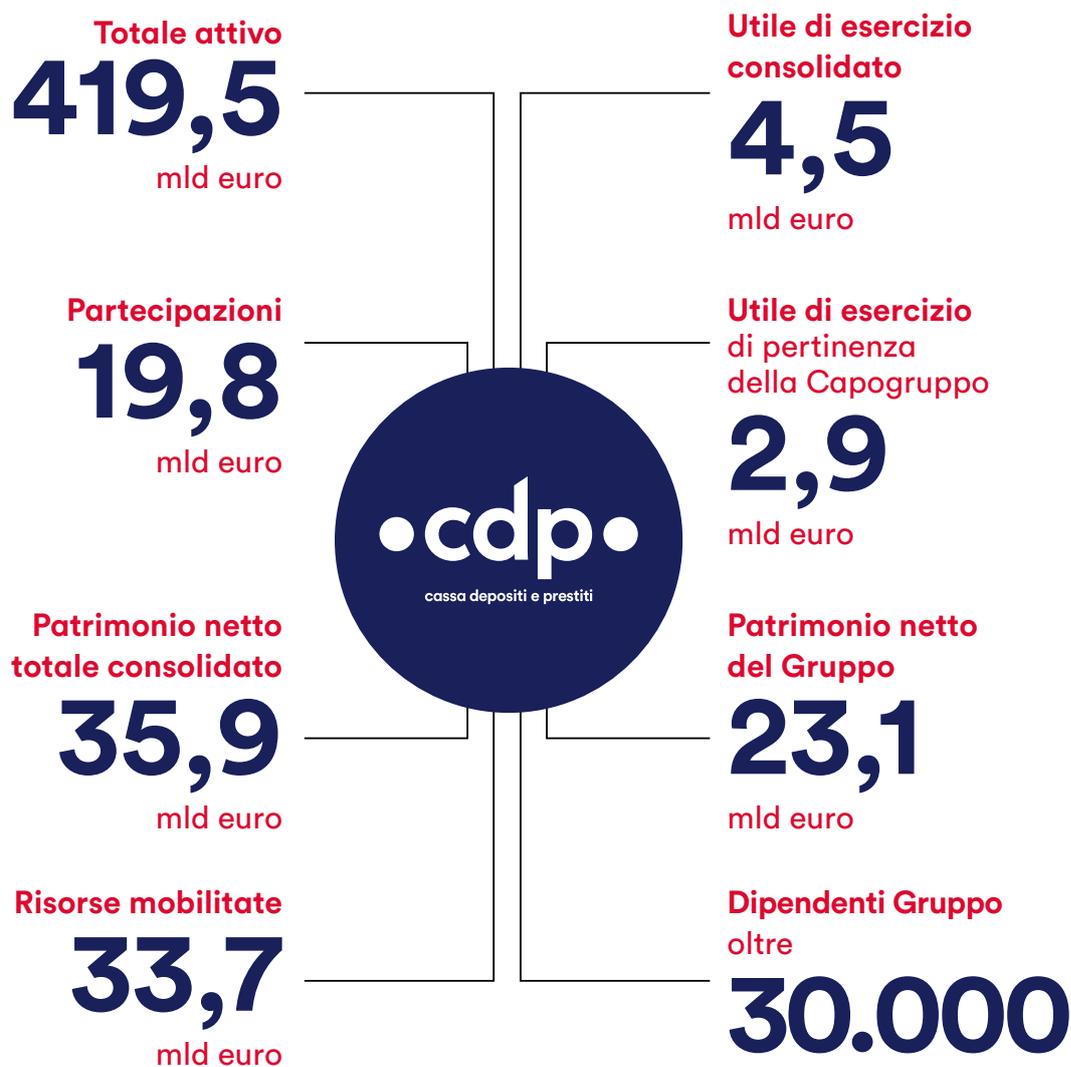
Principali dati 2017

CDP S.p.A.



(*) Dati riclassificati. Cfr. § 4.4.1.2

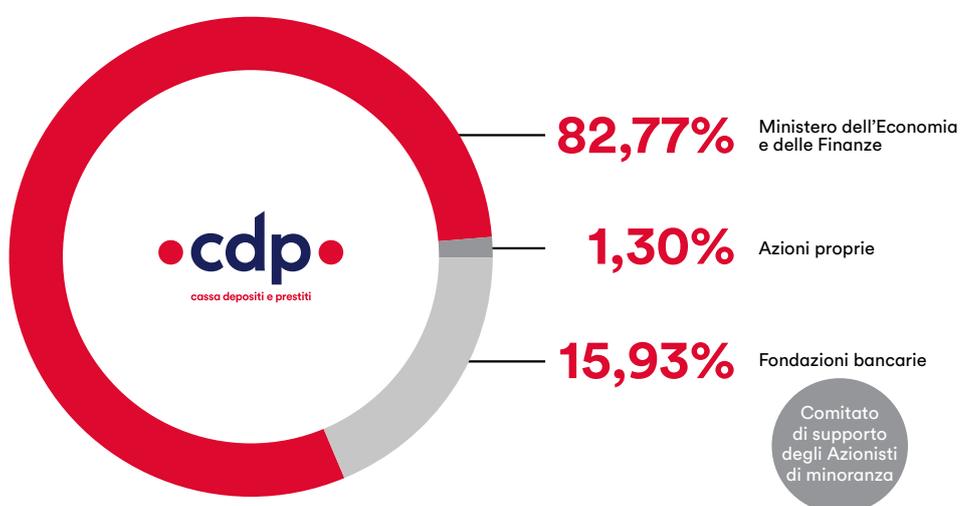
Gruppo CDP



6

Cariche sociali e governance

Cariche sociali e governance



Comitati consiliari



Cariche sociali

| | | |
|--|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | Presidente Vice Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale Consiglieri | Claudio Costamagna Mario Nuzzo Fabio Gallia Maria Cannata Carla Patrizia Ferrari Stefano Micossi ⁽¹⁾ Alessandro Rivera Alessandra Ruzzu Andrea Sironi ⁽²⁾ |
| Consiglieri Integrati per l'amministrazione della Gestione Separata <i>(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)</i> | | Il Direttore Generale del Tesoro ⁽³⁾ Il Ragioniere Generale dello Stato ⁽⁴⁾ Piero Fassino ⁽⁵⁾ Massimo Garavaglia ⁽⁶⁾ Achille Variati |
| Collegio Sindacale ⁽⁷⁾ | Presidente Sindaci effettivi Sindaci supplenti | Carlo Corradini Ines Russo Luciano Barsotti Giusella Finocchiaro Alessandra dal Verme Giandomenico Genta Angela Salvini |
| Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | | Fabrizio Palermo |
| Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza | Presidente Membri | Matteo Melley Ezio Falco Sandro Fioravanti Anna Chiara Invernizzi Michele Iori Luca Iozzelli Arturo Lattanzi Roberto Pinza Umberto Tombari |
| Commissione Parlamentare di Vigilanza | Presidente Vice Presidenti Membri | (Senatore) Anna Cinzia Bonfrisco (Senatore) Paolo Naccarato (Deputato) Raffaella Mariani (Deputato) Ferdinando Aiello (Deputato) Dore Misuraca (Deputato) Davide Zoggia (Senatore) Bruno Astorre (Senatore) Luigi Marino Stefano Fantini (Consiglio di Stato) Pancrazio Savasta (Consiglio di Stato) |
| Magistrato della Corte dei Conti ⁽⁸⁾ <i>(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)</i> | Ordinario Supplente | Mauro Orefice ⁽⁹⁾ Marco Boncompagni ⁽¹⁰⁾ |
| Società di revisione | | PricewaterhouseCoopers S.p.A. |

(1) Il prof. Stefano Micossi si è dimesso dalla carica di Amministratore di CDP in data 4 aprile 2018.

(2) L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2017 ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione il prof. Andrea Sironi, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 dicembre 2016.

(3) Vincenzo La Via.

(4) Roberto Ferranti, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(5) Il dott. Piero Fassino si è dimesso dalla carica di Amministratore di CDP in data 3 aprile 2018.

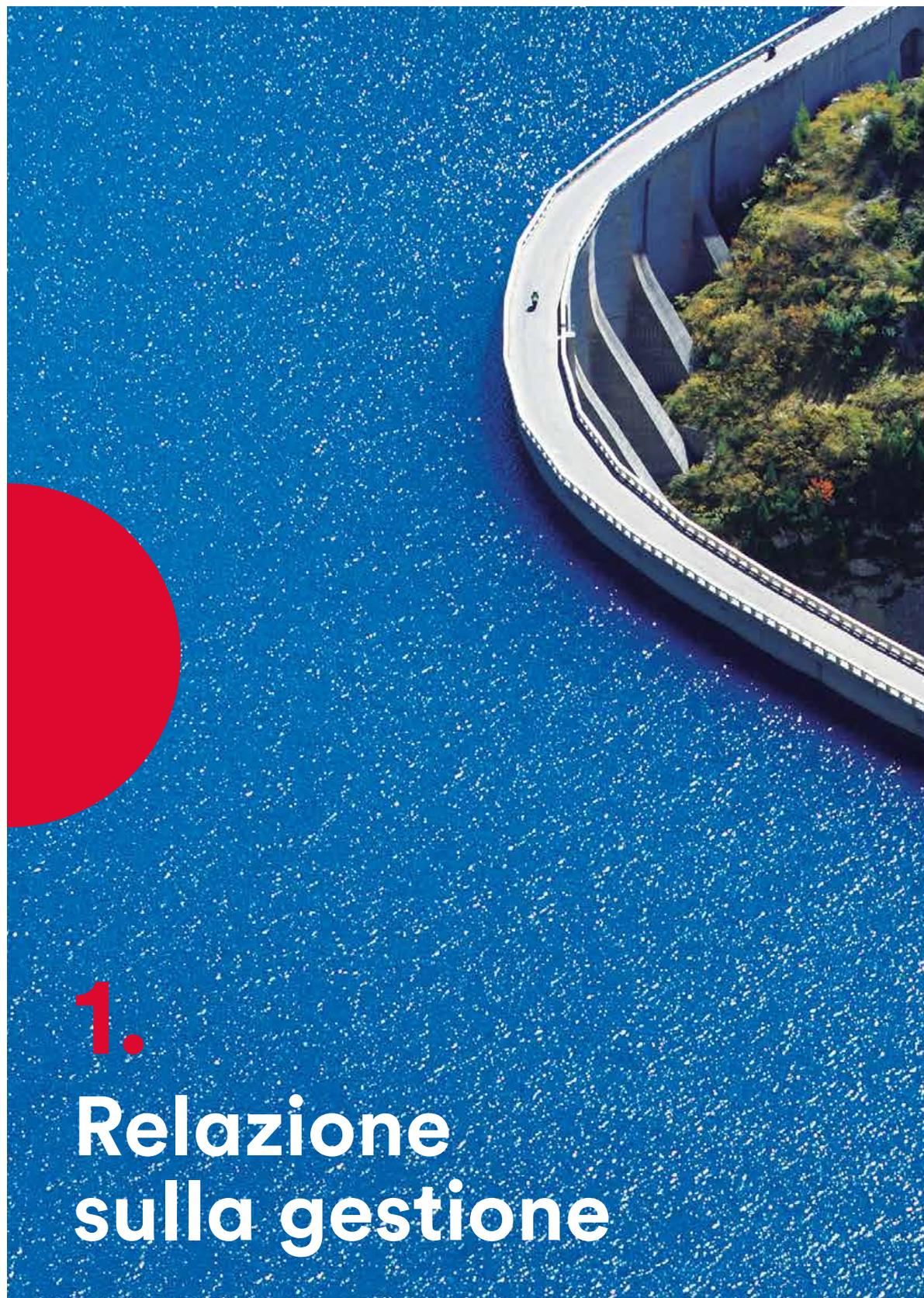
(6) Il dott. Massimo Garavaglia si è dimesso dalla carica di Amministratore di CDP in data 5 aprile 2018.

(7) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

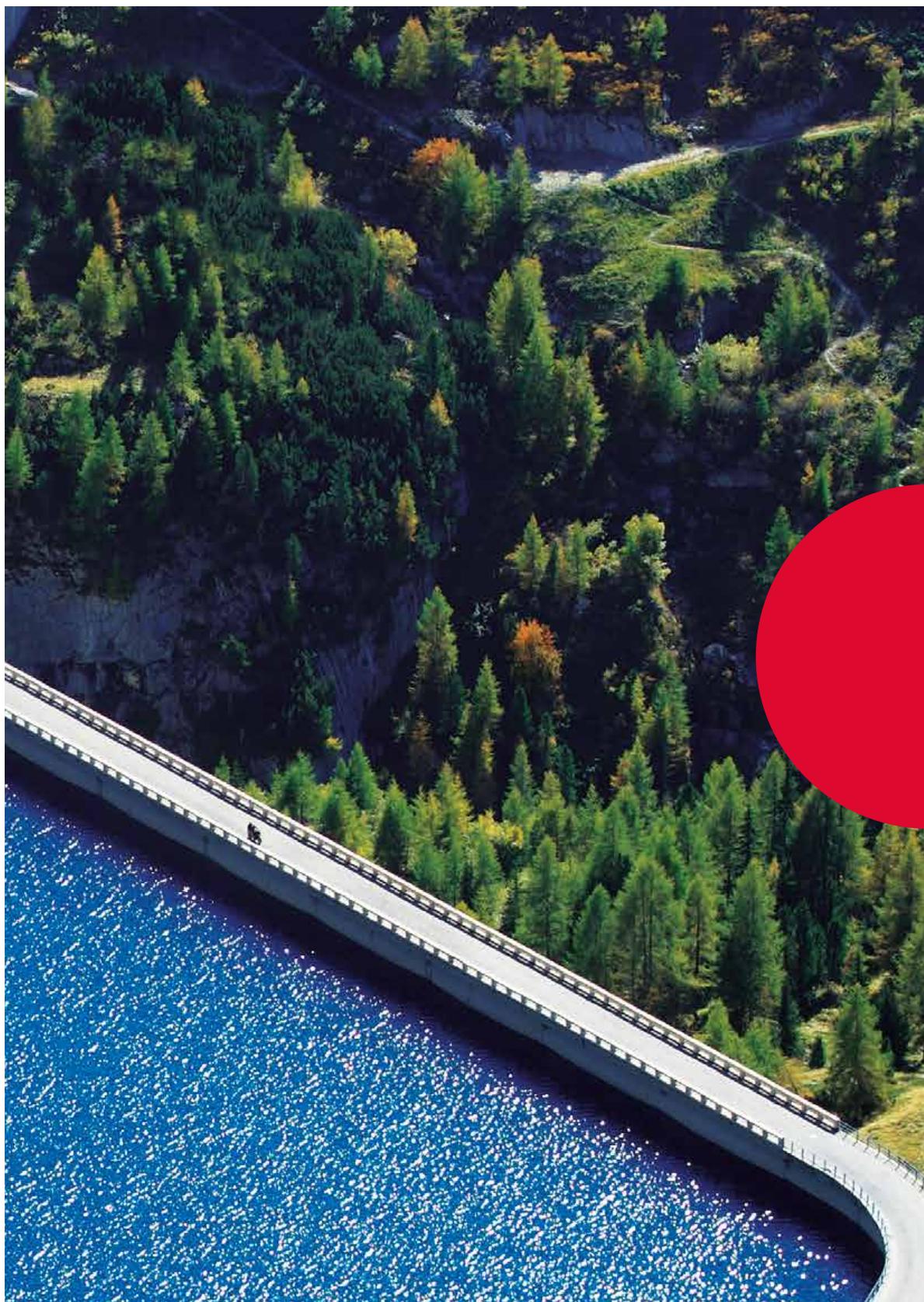
(8) Art. 5, comma 17, D.L. 269/03 - assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(9) Con decorrenza dal 1° gennaio 2018, le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria di CDP sono state assegnate al Presidente Angelo Buscema, Presidente della Corte dei Conti.

(10) Con decorrenza dal 29 gennaio 2018, le funzioni di Delegato sostituito al controllo sulla gestione finanziaria di CDP sono state assegnate al Consigliere Giovanni Comite, Magistrato della Corte dei Conti.



1.
**Relazione
sulla gestione**



1. Composizione del Gruppo CDP

1.1 Capogruppo

Cassa depositi e prestiti (“CDP”) nasce oltre 165 anni fa (Legge n. 1097 del 18/11/1850) come agenzia finalizzata alla tutela e gestione del Risparmio Postale, all’impegno in opere di pubblica utilità e al finanziamento dello Stato e degli enti pubblici.

Da sempre CDP riveste un ruolo istituzionale imprescindibile nel sostegno al risparmio delle famiglie e nel supporto all’economia italiana secondo criteri di sostenibilità e di interesse pubblico.

Nel corso della sua storia, il perimetro di azione di CDP è significativamente aumentato passando da un focus su enti locali e Risparmio Postale (1850-2003), allo sviluppo delle infrastrutture (2003-2009), allo sviluppo del segmento imprese, dell’export, dell’internazionalizzazione e degli strumenti di equity (2009-2016).

È a partire dal 2003 (anno della privatizzazione), che CDP attraversa il periodo di trasformazione più intenso che la porterà all’attuale configurazione di Gruppo pronto a intervenire – sotto forma di capitale di debito e di rischio (c.d. equity) – a favore delle infrastrutture, dello sviluppo e internazionalizzazione delle imprese e con l’acquisizione di partecipazioni in imprese italiane di rilevanza nazionale e internazionale.

In particolare:

- nel 2003, con la trasformazione in S.p.A., entrano a far parte della compagine azionaria di CDP le Fondazioni di origine bancaria. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) resta l’Azionista principale di Cassa, con l’80,1%, del capitale sociale;
- nel 2006 CDP è assoggettata dalla Banca d’Italia al regime di Riserva Obbligatoria;
- dal 2009 CDP può finanziare interventi di interesse pubblico, effettuati anche con il concorso di soggetti privati, senza incidere sul bilancio pubblico e può intervenire anche a sostegno delle PMI, fornendo provvista al settore bancario vincolata a tale scopo;
- nel 2011 l’operatività di CDP è stata ulteriormente ampliata attraverso l’istituzione del Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), di cui CDP è l’azionista di riferimento;
- nel 2012 si amplia il Gruppo CDP composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dalle società soggette a direzione e coordinamento;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene ulteriormente esteso alla cooperazione internazionale, al finanziamento di progetti infrastrutturali e investimenti per la ricerca, sia con raccolta garantita dallo Stato, sia con raccolta non garantita (Decreto Legge 133/2014 “Sblocca Italia” e Legge 125/2014). In particolare CDP dal 2014 può:
 - finanziare iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
 - utilizzare la raccolta garantita dallo Stato (fondi del Risparmio postale) anche per finanziare le operazioni in favore di soggetti privati in settori di “interesse generale” che saranno individuati con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze;
 - finanziare con raccolta non garantita dallo Stato, le opere, gli impianti, le reti e le dotazioni destinate non più solo alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche, ma in modo più ampio a iniziative di pubblica utilità;
 - finanziare con raccolta non garantita dallo Stato gli investimenti finalizzati alla ricerca, allo sviluppo, all’innovazione, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione del turismo, all’ambiente ed efficientamento energetico e alla green economy;
- nel 2015 con l’approvazione della Legge di Stabilità 2016 viene attribuito a CDP il nuovo ruolo di Istituto Nazionale di Promozione (Legge n. 208 del 28/12/2015, art. 1, comma 826). L’individuazione di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione ai sensi della normativa europea sugli investimenti strategici e come possibile esecutore degli strumenti finanziari destinatari

dei fondi strutturali, la abilità a svolgere le attività previste da tale normativa anche utilizzando le risorse della Gestione Separata. Tale qualifica attribuita dalla legge consente, quindi, a CDP di diventare:

- l'entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
- l'advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficiente ed efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- nel 2016 si rafforza il “Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione” del Gruppo Cassa depositi e prestiti attraverso il conferimento della partecipazione in SIMEST da CDP a SACE. L'operazione sancisce un importante progresso nell'implementazione del Piano industriale 2016-2020 del Gruppo CDP con la creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale. L'obiettivo è offrire anche alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato, una “one-door” per soddisfare tutte le esigenze connesse all'export e all'internazionalizzazione. È stato ampliato quindi, il ruolo di CDP che aggiunge alle caratteristiche proprie dell'investitore di medio/lungo periodo quelle di promotore attivo delle iniziative a supporto della crescita. Sempre nel corso del 2016, in data 20 di ottobre, è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale di CDP riservato al MEF mediante il conferimento in CDP da parte del MEF di una partecipazione del 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. Per effetto dell'operazione, la partecipazione del MEF in CDP passa dall'80,1% all'82,8% del capitale sociale;
- nel 2017 si è proceduto alla sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale per il triennio 2018-2020 tra CDP e Poste Italiane. Con questa nuova convenzione si rinnova un'alleanza grazie alla quale, da oltre un secolo, il risparmio degli italiani si trasforma in un volano di sviluppo e di crescita, contribuendo all'aumento degli investimenti strategici e al miglioramento della competitività del Paese. CDP e Poste Italiane intendono infatti rilanciare il Risparmio Postale con il riposizionamento di Buoni e Libretti, prevedendo maggiori investimenti in tecnologia, comunicazione, promozione e formazione, al fine di raggiungere una sempre più ampia platea di risparmiatori, per i quali questi prodotti costituiscono un'opportunità di risparmio e investimento. Inoltre, nel corso dell'anno: si è conclusa con successo la prima emissione di un “Social Bond” da 500 milioni di euro dedicato al supporto di PMI localizzate in aree economicamente depresse o colpite da disastri naturali, a dimostrazione dell'impegno di CDP nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Tutte le attività sono svolte da CDP nel rispetto di un sistema che garantisce la separazione organizzativa e contabile tra le unità organizzative per rispettare la distinzione fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli Azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

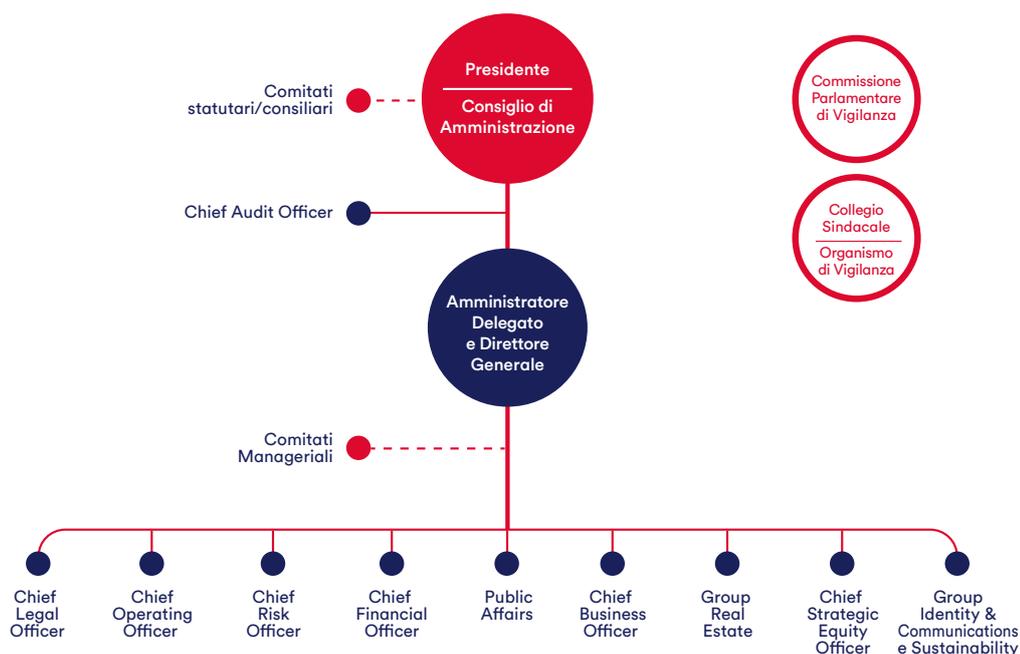
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Public Affairs;
- Group Identity & Communications e Sustainability;
- il Chief Legal Officer;
- il Chief Operating Officer;
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Financial Officer;
- il Chief Business Officer;
- Group Real Estate;
- il Chief Strategic Equity Officer.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2017, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2017 è composto da 741 unità, di cui 80 dirigenti, 349 quadri direttivi, 299 impiegati, 5 collaboratori e 8 distaccati dipendenti di altro ente.

Nel corso del 2017 è proseguita la crescita dell'organico sia in termini quantitativi che qualitativi: sono entrate 98 risorse a fronte di 40 uscite. Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 44 anni, mentre è in crescita la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si assesta al 72%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP al 31 dicembre 2017 è composto da 2003 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2016 l'organico risulta in crescita del 4% con un aumento di 81 risorse.

1.2 Società soggette a direzione e coordinamento



Gruppo SACE

Breve descrizione e azionariato

SACE è stata costituita nel 1977 come entità pubblica posta sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A., controllata al 100% dal MEF. In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE dal MEF.

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'export credit, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel factoring.

Nello specifico, all'oggetto sociale di SACE sono riconducibili le attività di assicurazione, riassicurazione, coassicurazione e garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti gli operatori nella loro attività con i Paesi esteri. SACE è inoltre attiva nel rilascio di garanzie e coperture assicurative per imprese estere in relazione a operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione e della sicurezza economica.

Il gruppo SACE si compone, oltre che della Capogruppo, delle seguenti società:

- SIMEST, controllata al 76%, attiva nell'acquisizione di partecipazioni al capitale di imprese, nel finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero e nella fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione;
- SACE BT, costituita nel 2004, attiva nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Fct, costituita nel 2010, attiva nel finanziamento dei crediti commerciali;
- SACE SRV, costituita nel 2007 e controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti;
- SACE do Brasil, costituita nel 2012.

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017 l'organico del gruppo SACE è composto da 912 risorse, di cui 57 dirigenti, 408 funzionari e 447 impiegati. Rispetto al 31 dicembre 2016 l'organico ha registrato un incremento di 28 unità.

CDP Equity

Breve descrizione e azionariato

CDP Equity è la nuova denominazione assunta, a partire dal 31 marzo 2016, da Fondo Strategico Italiano, società costituita in data 2 agosto 2011. A seguito del perfezionamento del recesso dell'azionista Banca d'Italia per l'intera quota detenuta (pari al 20%), il capitale sociale di CDP Equity risulta detenuto da CDP per il 97,1% e per la quota rimanente da Fintecna.

CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di "rilevante interesse nazionale", che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e che siano idonee a generare valore per gli investitori.

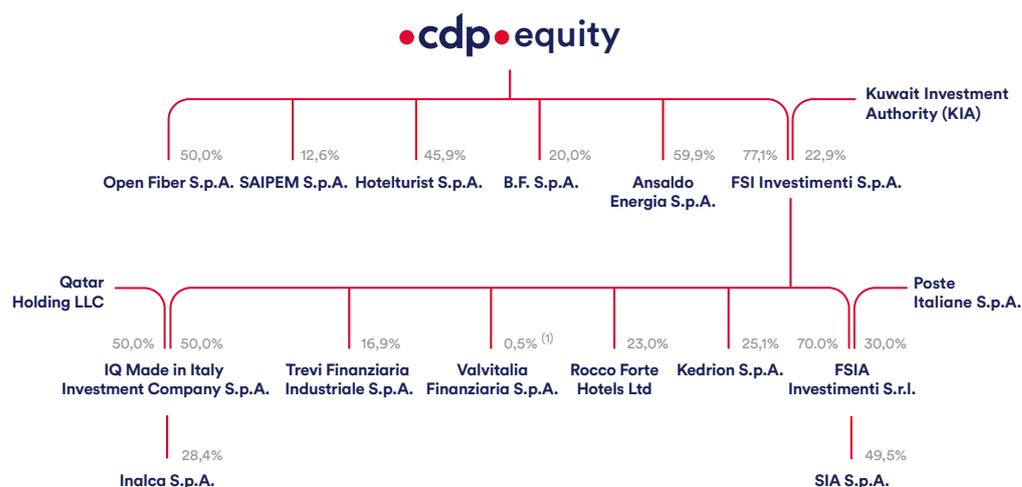
Come previsto dallo Statuto, il capitale di CDP Equity è aperto ad altri investitori istituzionali italiani ed esteri. A tal riguardo, anche sulla base di un'attività di fund raising promossa da CDP Equity, nel 2013 si è concretizzata la costituzione della joint venture IQ Made in Italy Investment Company (IQMIIC) con Qatar Holding LLC per investimenti nei settori del "Made in Italy", mentre nel 2014 è stata costituita una nuova società di investimento, denominata FSI Investimenti, detenuta per il 77% circa da CDP Equity e per il 23% circa da Kuwait Investment Authority.

In data 2 luglio 2014, con Decreto Ministeriale, il MEF ha ampliato il perimetro di investimento di CDP Equity includendo: (i) tra i "settori strategici" i settori "turistico-alberghiero, agroalimentare e distribuzione, gestione dei beni culturali e artistici" e (ii) tra le società di "rilevante interesse nazionale", le società che - seppur non costituite in Italia - operino in alcuni dei menzionati settori e dispongano di controllate (o stabili organizzazioni) nel territorio nazionale con, cumulativamente, un fatturato annuo netto non inferiore a 50 milioni di euro e un numero medio di dipendenti nel corso dell'ultimo esercizio non inferiore a 250.

Si segnala che, nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2016-2020, è stato avviato un progetto di complessiva razionalizzazione del portafoglio equity della società. Tale progetto prevede due distinte direttrici: (i) investimenti definibili come "stabili", ossia in aziende d'interesse "sistemico" per l'economia nazionale e con un orizzonte di investimento di lungo periodo, perseguiti da CDP Equity in più stretto coordinamento con la stessa CDP e (ii) investimenti "per la crescita" di aziende di medie dimensioni, finalizzati al supporto dei piani di sviluppo aziendali (con accompagnamento verso la quotazione), attraverso un fondo chiuso riservato gestito da una Società di Gestione del Risparmio (denominata FSI SGR) costituita inizialmente da CDP e successivamente aperta a investitori terzi.

Con riferimento all'avvio delle attività di FSI SGR, si segnala che in data 1° luglio 2017 è stato perfezionato il trasferimento di un ramo d'azienda da CDP Equity alla stessa FSI SGR, nell'ambito del quale sono stati ceduti 18 rapporti di lavoro oltre a talune attività e passività costituenti il ramo.

La struttura societaria del Gruppo CDP Equity al 31 dicembre 2017 si presenta come segue:



(1) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017, l'organico di CDP Equity è composto da 28 risorse, rispetto alle 40 risorse di fine 2016. Tale variazione è riconducibile al trasferimento di 18 risorse verso FSI SGR, all'ingresso di 4 risorse in distacco da CDP, a 5 nuove assunzioni e alla conclusione di 3 rapporti di lavoro.

Fintecna

Breve descrizione e azionariato

Fintecna è nata nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire da dicembre 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue.

In data 9 novembre 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

L'azione del gruppo Fintecna si concretizza, attualmente, nelle seguenti principali linee di attività:

- gestione delle partecipazioni attraverso un'azione di indirizzo, coordinamento e controllo;
- gestione di processi di liquidazione;
- gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate;
- altre attività tra cui il supporto delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Con la Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di stabilità per il 2018) è stata ampliata il perimetro di operatività di Fintecna, assegnandole la gestione, che avverrà annualmente attraverso un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei patrimoni delle società statali e degli enti in liquidazione.

Si segnala che Fintecna, detiene *inter alia* la partecipazione di controllo in Fincantieri, pari al 71,64%, sulla quale, a seguito della quotazione, non esercita tuttavia attività di direzione e coordinamento.

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017, l'organico di Fintecna è composto da 129 risorse (di cui 12 dirigenti), in riduzione di 5 unità rispetto a fine 2016. In particolare, nel corso del 2017, si segnalano uscite pari a 26 risorse, parzialmente compensate da: (i) trasferimento in Fintecna del personale precedentemente in forza nelle società incorporate (17 risorse), nell'ambito della fusione per incorporazione di Ligestra e Ligestra Tre in Ligestra Due; (ii) stabilizzazione di 4 risorse precedentemente in somministrazione.

CDP Immobiliare

Breve descrizione e azionariato

CDP Immobiliare (in precedenza Fintecna Immobiliare) è una società nata nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna per accompagnare il piano di ristrutturazione dei settori delle costruzioni, dell'ingegneria civile e dell'impianistica facenti capo all'ex gruppo IRI. Nel mese di novembre 2013, a esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, è avvenuto il passaggio a CDP delle partecipazioni totalitarie detenute da Fintecna in CDP Immobiliare e in Quadrante (quest'ultima successivamente oggetto di fusione per incorporazione nella stessa CDP Immobiliare).

Negli anni, CDP Immobiliare ha acquisito un'esperienza specifica nel settore delle trasformazioni e valorizzazioni urbanistiche e l'ha estesa poi all'intera filiera immobiliare con lo sviluppo dell'attività di gestione, costruzione e commercializzazione. A oggi, la Società ha come mission la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio, che attua anche mediante partnership con investitori privati.

In particolare, al 31 dicembre 2017 la Società dispone di un patrimonio immobiliare complessivo di circa 1.082 milioni di euro, di cui 225 milioni di euro detenuti direttamente e 856 milioni di euro tramite 14 società veicolo in partnership con primari operatori nazionali.

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 118 risorse, di cui 19 dirigenti, 41 quadri e 58 impiegati, in diminuzione di 5 risorse rispetto a fine 2016.

CDP Investimenti SGR

Breve descrizione e azionariato

CDP Investimenti SGR (CDPI SGR) è stata costituita il 24 febbraio 2009 per iniziativa di CDP, unitamente all'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e all'Associazione Bancaria Italiana (ABI). La società ha sede a Roma e il capitale sociale risulta pari a 2 milioni di euro, di cui il 70% sottoscritto da CDP.

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2017 CDPI SGR gestisce cinque fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare (il "FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing, fascia intermedia tra Edilizia Residenziale Pubblica e mercato) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;

- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione (il "FIV"), fondo multi-comparto la cui finalità è quella di acquisire beni immobili, con un potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Investimenti per il Turismo (il "FIT") dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative;
- il Fondo Turismo 1 (il "FT1"), finalizzato ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori dello smart housing e smart working.

Nel mese di giugno è stato istituito il Fondo Federal District, fondo non ancora operativo, destinato ad acquisire unicamente immobili di proprietà dello Stato o di Enti Pubblici, di società del gruppo della SGR ovvero di altri O.I.C.R. gestiti dalla SGR al fine di concederli in locazione alla pubblica amministrazione e a soggetti correlati oltre che, in maniera complementare, a privati e per servizi pubblici in generale.

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società è composto da 57 unità (di cui 11 dirigenti, 27 quadri e 19 impiegati). Rispetto al precedente esercizio, l'organico risulta in crescita di 10 unità, per effetto dell'uscita di tre risorse e dell'ingresso di 13 nuove risorse di cui 10 mediante contratti di distacco in un'ottica di rafforzamento della struttura.

Altre società soggette a direzione e coordinamento

CDP RETI

Breve descrizione e azionariato

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel mese di ottobre 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il 5,9%.

Al 31 dicembre 2017 la Società detiene le partecipazioni in SNAM (con una quota pari al 30,10%), Terna (con una quota pari al 29,85%) e Italgas (con una quota pari al 26,04%).

Organizzazione e personale

Al 31 dicembre 2017, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti e per lo svolgimento della propria attività si avvale del supporto operativo della Capogruppo CDP mediante la definizione di accordi contrattuali stipulati a condizioni di mercato.